

*Toute nation est un artefact culturel,  
et le sentiment d'appartenance à  
celle-ci, une construction qui ne  
saurait se soutenir sans un savant  
dosage de réel et d'imaginaire.*

Benedict Anderson

*Et maintenant, que vais-je faire*  
Gilbert Bécaud

## And now

La comparsa di una serie di lettere nel nostro campo visivo porta immediatamente a un atto di lettura, sia esso volontario o inconscio. Allo stesso modo l'udire parole evoca in noi immagini che possono distogliere la nostra attenzione momentaneamente o durevolmente.

Esiste tuttavia uno sfasamento tra i nostri riflessi di comprensione e la nostra presa di coscienza effettiva. Questo è facilmente osservabile quando siamo confrontati con un ambiente linguistico straniero.

Sottolineandolo non giochiamo sul significato delle parole ma su un disorientamento culturale.

È un invito a una disconnessione poetica e momentanea, un distacco intellettuale in una forma autentica.

Un approccio che non si concentra tanto sul significato delle parole quanto sulla loro concretezza temporale e geografica.

Utilizzare le aste dell'Accademia Belgica a Roma – istituto di ricerca, arti e cultura – facendovi sventolare delle bandiere con nuovi significati assume un valore sicuramente peculiare in un'Europa oggi alle prese con una tensione identitaria.

Questa installazione è un'opportunità per ampliare lo spettro di un lavoro che non ha mai nascosto il suo scopo: sviluppare un'alterità che s'interroghi allo stesso tempo su ciò che possiede di individuale e di collettivo.

[www.patrickcarpentier.be](http://www.patrickcarpentier.be)